

Alla Cortese Attenzione
del SINDACO del Comune di Farra di Soligo
Giuseppe Nardi
Al Presidente del Consiglio Comunale
Agli Assessori del Consiglio Comunale
Al Segretario Comunale
e p.c. ai Gruppi CONSILIARI
via dei Patrioti, 52 - Farra di Soligo
Fax: 0438900235 – Email: protocollo@farra.it



Farra di Soligo, martedì 23 febbraio 2016

Interrogazione (Art. 20 Statuto del Comune di Farra di Soligo e art. 14 e segg. Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale) **con richiesta di risposta scritta** (Capo IV Art. 14 e segg. Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale):

Oggetto: SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE DALL'USO DEI DISERBANTI CHIMICI E DALLE SOSTANZE TOSSICHE NEGLI INTERVENTI DI CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI

PREMESSO CHE gli erbicidi chimici vengono usati anche al di fuori delle aree coltivate, all'interno ed all'esterno delle proprietà private, per contrastare lo sviluppo delle erbe infestanti;

PREMESSO CHE gli erbicidi chimici vengono irrorati anche vicino ai canali, ai collettori posti ai lati dei tracciati ed alle cabine che contengono pozzi per l'acqua destinata agli acquedotti pubblici;

PREMESSO CHE la pratica del diserbo, nata per il controllo delle erbe infestanti in agricoltura, erroneamente considerata come alternativa agli interventi di tipo meccanico, viene oggi incentivata, grazie al sostegno delle industrie che producono l'agente chimico più aggressivo e meno selettivo oggi sul mercato (Glyphosate), per facilitarne il controllo nelle strade pubbliche;

PREMESSO CHE gli erbicidi sono certamente tossici per la vita acquatica, e non a caso infatti, nelle precauzioni d'uso allegate ai diserbanti e a tutti i prodotti fitosanitari è tassativamente indicato il divieto assoluto di irrorare i bordi dei corsi d'acqua e delle zone umide a causa della accertata tossicità, anche a basse concentrazioni, per gli organismi;

PREMESSO CHE l'uso estensivo e sistematico del diserbo prevede una lunga serie di controindicazioni, tra le quali:

- 1) la nebulizzazione del prodotto chimico tossico che permane nel terreno e manifesta i suoi effetti per lungo tempo (a seconda della concentrazione), lungo le strade e negli abitati, mette a rischio la salute degli operatori (anche se protetti), e della popolazione (ignari automobilisti, motociclisti, ciclisti, pedoni, raccoglitori, agricoltori, cittadini, non protetti);
- 2) espone le scarpate sottoposte al diserbo a frane e a smottamenti e a conseguente elevato rischio di provocare incidenti stradali durante gli eventi piovosi;
- 3) abbassa drasticamente la biodiversità vegetale e animale e la capacità di autoregolazione dei numerosi habitat seminaturali;
- 4) arreca danni diretti e indiretti anche alla fauna minore, basti pensare agli effetti sulle popolazioni di carabidi (coleotteri) che hanno uno stretto rapporto con il terreno e con la qualità della copertura erbacea.

CONSIDERATO CHE I risultati di numerose ricerche (esiste ormai una consistente ed incontestabile letteratura internazionale in materia) hanno dimostrato la relazione esistente tra l'esposizione umana ai prodotti fitosanitari e l'insorgenza di malattie, disfunzioni e malformazioni;

CONSIDERATO CHE I dati pubblicati dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) rilevano la presenza del Glyphosate e dell'AMPA (il suo metabolita, acido aminometilfosfonico, derivante dalla degradazione del Glyphosate), tra le sostanze inquinanti più presenti nelle acque superficiali, dati ripetutamente confermati nel rapporto 175/2013 per gli anni 2008- 2010 e nel rapporto 208/2014 per gli anni 2011-2012;

CONSIDERATO CHE la mancanza di qualunque pubblica segnalazione degli avvenuti trattamenti con erbicidi o Glyphosate, eseguiti dai comuni, dalle province e dall'Ente nazionale per le strade (ANAS) risulta particolarmente grave e lesiva per la sicurezza della salute dei cittadini;

CONSIDERATO CHE Relativamente agli erbicidi (Glyphosate in particolare), riportiamo un estratto dalla relazione finale sul Glyphosate dai "**forum fitoiatrici del 2014**" - Veneto Agricoltura:

- 1) La letteratura scientifica ci dice che il Glyphosate è la più frequente causa di problemi e avvelenamenti in Italia (Sistema Nazionale di Sorveglianza delle Intossicazioni Acute da Fitosanitari (SIAF) - rapporto 2005).
- 2) Disturbi di molte funzioni del corpo sono state riportate dopo l'esposizione a normali livelli d'uso.
- 3) È quasi raddoppiato il rischio di aborto spontaneo ritardato e i bambini nati dai lavoratori esposti hanno evidenziato un livello elevato di deficit neurologici.
- 4) Il Glyphosate provoca un'alterazione della mitosi cellulare che può essere collegata al tumore presente nell'uomo.
- 5) Il Glyphosate provoca ritardi nello sviluppo dello scheletro nel feto dei ratti di laboratorio.
- 6) Inibisce la sintesi degli steroidi ed è geno-tossico nei mammiferi, nei pesci e nelle rane.
- 7) È letale e altamente tossico per i lombrichi. È tossico per le farfalle e numerosi altri insetti benefici come pure per le larve delle cozze ed ostriche, per la Daphnia e per alcuni pesci d'acqua dolce come la trota arcobaleno.
- 8) Inibisce batteri e spore benefici della terra, specialmente quelli che fissano i composti azotati.
- 9) Il Glyphosate è uno dei pesticidi maggiormente presenti nelle falde acquifere. Bisogna tenere presente inoltre che tra i residui industriali del diserbante è presente la "diossina".
- 10) In Francia è in corso un processo contro un'azienda per intossicazione da Glyphosate e per il risarcimento dei danni biologici. Tre donne su dieci presentano metaboliti di Glyphosate nel latte materno.

CONSIDERATO CHE il Glyphosate in particolare, è il principio attivo che più di ogni altro determina il superamento degli standard di qualità ambientale nelle acque superficiali. L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) inserisce questo diserbante nella classe 2A come «probabilmente cancerogeno per gli esseri umani»;

CONSIDERATO CHE sin dal marzo 1999 è stata dimostrata la correlazione tra l'impiego del Glyphosate e l'incidenza dei Linfomi Non- Hodgkin (L. Hardell and M. Eriksson – "A case-control study of non-Hodgkin lymphoma and Exposure to Pesticides", Cancer, 15 marzo 1999, Vol. 85, n.6.);

VISTO CHE Il D. Lgs 150/2012, ha recepito la Direttiva CE/128/2009 ed il Regolamento CE/1107/2009, dove all'art.2 definisce il "Principio di Precauzione": *Le disposizioni del presente decreto si applicano tenendo conto del principio di precauzione, quando è necessario un intervento di limitazione o di divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari in circostanze o aree specifiche, a fronte di un potenziale pericolo per la salute umana, animale e per l'ambiente;*

VISTO CHE Lo stesso "Principio di Precauzione" viene confermato dalle sentenze:

- della Corte Europea, Trib. CE, Seconda Sezione ampliata, 26 novembre 2002, T-74/00 Artedogan
- del Consiglio di Stato Italiano sentenza n. 01281/2013;

VISTO CHE In applicazione del D.M. 22 gennaio 2014 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) è fondamentale perseguire gli obiettivi elencati dal Piano stesso:

- 1) *ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;*
- 2) *promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi;*
- 3) *proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata;*
- 4) *tutelare i consumatori;*
- 5) *salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili;*
- 6) *conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi.*

CHIEDIAMO

- SE sia volontà del Sindaco e della Giunta emettere ordinanza volta a vietare, su tutto il territorio comunale, l'uso degli erbicidi chimici e del Glyphosate, sia nelle coltivazioni agricole che nell'ambiente urbano;
- SE questa Amministrazione, in caso di risposta positiva al precedente si disponga a trasmettere l'eventuale ordinanza ai responsabili del settore manutenzione strade della Provincia, affinché all'interno del territorio del comune vengano utilizzati esclusivamente metodi di tipo meccanico nelle operazioni di diserbo compiute dalle ditte da loro incaricate;
- SE questa Amministrazione, in caso di risposta positiva al primo punto si disponga per assicurare una capillare e sistematica azione di informazione alla popolazione relativamente ai potenziali rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari ed erbicidi;
- SE sia volontà del Sindaco e della Giunta eventualmente sollecitare Arpav e ASL affinché si attivino per un monitoraggio costante ed approfondito delle falde acquifere

AD ULTERIORE INTEGRAZIONE si riporta un estratto della risoluzione della Camera dei Deputati, votata a maggioranza, in data 27 ottobre 2015, seduta n.511, che impegna il governo (relativamente al Glyphosate):

- *ad attivarsi affinché tutte le sostanze immesse sul mercato siano gradualmente incluse nei programmi di monitoraggio, a partire dal Glyphosate e rispettivo metabolita Ampa;*
- *a sostenere, a livello europeo, nel rispetto delle procedure dell'Unione europea, in vista della scadenza dell'autorizzazione all'uso del Glyphosate – il 31 dicembre – una posizione contraria al rinnovo della stessa autorizzazione, tenendo in considerazione gli elementi scientifici a disposizione;*
- *ad adottare politiche per disincentivare l'utilizzo del Glyphosate, soprattutto nell'ambito dell'agricoltura intensiva, mediante iniziative volte a definire norme più severe e misure sanzionatorie, nonché a prevederne il divieto per ogni altro impiego diverso da quello agricolo;*
- *a promuovere, in applicazione del principio di precauzione, iniziative per vietare in maniera permanente la produzione, la commercializzazione e l'impiego di tutti i prodotti a base di Glyphosate in ambito agricolo, nel trattamento delle aree pubbliche e nel giardinaggio.*

Il Consigliere Comunale
(Movimento 5 Stelle)

Alessandro Sartor